

Genere di media: stampato  
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 5'300  
Uscita: settimanale  
Rilascio: in abbonamento

La difesa delle colture



## Bollettino fitosanitario numero 12

### Fenologia di alcune piante rilevanti in agricoltura



Melo, Fuji, Mezzana, 03.04.2023  
Stadio F, Inizio fioritura



Pescio, Royal Majestic, Mezzana, 03.04.2023  
Stadio G, Inizio caduta petali



Ciliegio, Regina, Mezzana, 03.04.2023  
Stadio F, Piena fioritura



Pera, Williams, Mezzana, 03.04.2023  
Stadio F, Inizio fioritura



Melo, Braeburn, Mezzana, 03.04.2023  
Stadio F, Inizio fioritura



Prugno, Cocoks, Mezzana, 03.04.2023  
Stadio G, Inizio caduta petali

#### Viticultura

Le temperature medie appena al di sopra dei dieci gradi dell'ultima settimana hanno determinato un lento avanzamento del germogliamento. Attualmente i vigneti si trovano allo stadio di gemma invernale nelle zone più tardive fino a emergenza foglie nelle zone più precoci. In parcelle particolarmente protette, in vicinanza di muri o strade, è possibile vedere germogli allo stadio di sviluppo foglie. Anche per questa settimana le temperature si manterranno relativamente basse e solo nel fine settimana potrebbero raggiungere valori più elevati.

Nelle zone più precoci è cominciato il volo di *Lobesia botrana*, tignola della vite. I dati delle catture sono disponibili sul sito Agrometeo. (<https://www.agrometeo.ch/it>)

#### Lotta all'oidio

L'oidio può superare l'inverno sotto forma di cleistoteci (A) all'interno della corteccia e del legno di età maggiore ai due anni. In primavera i cleistoteci rilasciano le spore in grado di infettare le foglie basali delle piante di vite (infezione primaria, C). In alcune zone caratterizzate da basse precipitazioni e inverni miti, l'oidio può svernare anche sotto forma di micelio (filamenti del fungo, ife), in prossimità delle gemme (B). In Ticino

l'infezione da cleistoteci è la via principale. Successivamente all'infezione primaria, il fungo produce delle spore in grado di dare avvio alle infezioni secondarie che perdurano per tutta la seconda parte della primavera e l'estate (D). In autunno, l'oidio comincia a svilupparsi sulle foglie e sui tralci i cleistoteci, in grado di passare l'inverno e dare avvio alle infezioni primarie la primavera successiva (E).

I cleistoteci dell'oidio si aprono in primavera, non appena la temperatura raggiunge i 10°C, in presenza di leggere piogge (2-3 mm) e con 15-20 ore di bagnatura, dando avvio alle infezioni primarie. A differenza della peronospora, l'oidio non ha quindi bisogno di molta pioggia. Le infezioni secondarie sono favorite da periodi asciutti, da assenza di eventi piovosi consistenti e da temperature medie di 20-30 °C.

Nella lotta antioidica è molto importante contenere le infezioni primarie e garantire una protezione performante fino allo sviluppo degli acini (BBCH 73-75). Successivamente è possibile allungare gli intervalli e/o orientarsi verso l'utilizzo di prodotti fitosanitari alternativi. Il periodo per il primo trattamento stagionale contro l'oidio è definito sulla base della presenza della malattia durante la stagione precedente, secondo la tabella 1.